

Errori sanitari, proposta un'Authority che filtri le richieste di risarcimento

MILANO - Un'authority-filtro che eviti speculazioni sugli errori sanitari: è questa l'ultima proposta che arriva nel dibattito su come arginare il contenzioso medico-legale che nel nostro paese ha raggiunto vette da primato. L'idea è di Antonio Palagiano, presidente della commissione d'inchiesta della Camera sugli errori in campo sanitario, sulla scorta di altri

esempi europei.

L'authority, secondo quanto spiega, dovrebbe essere composta da medici, avvocati e docenti di diritto, e fare da filtro preliminare per vagliare tutte le richieste d'indennizzo nei casi gravi di presunta colpa medica,

fornendo un parere autorevole, ma non vincolante, prima di investire un tribunale. «Per gli episodi gravi - precisa Palagiano - questa authority dovrebbe recarsi sul posto ed esprimere un parere preliminare che sia d'indirizzo per la magistratura». Una struttura ispirata a quella del Regno Unito, il Good medical practice committee (o comitato per la buona pratica medica), che potrebbe così fare da «deterrente a eventuali cause giudiziarie destinate a concludersi con insuccesso».

Ma a rendere ancora più incandescente il dibattito in questi giorni c'è lo spot trasmesso dalla Rai dell'associazione Obiettivo risarcimento, società di avvocati e medici legali che promette aiuto alle vittime della malasanità, aspramente criticato da Cgil-Medici, associazioni e sindacati di anestesisti e ginecologi come Amami, Aaroi-Emac e Sigo.

*Palagiano:
potrebbe dare
un parere alla
magistratura*

